



Comune di
CHIUSA DI SAN MICHELE

Provincia di Torino

Piazza Bauchiero Bruno n. 2 – 10050 Chiusa di San Michele (To)
Tel. 011/964.31.40 – Fax 011/964.44.57 P. IVA 01734110016
<http://www.comune.chiusadisanimichele.to.it> e:mail chiusasmichele@tin.it
posta cert. protocollo.chiusa.san.michele@cert.ruparpiemonte.it

**DECRETO N. 2
del 9/2/2015**

IL SINDACO

OGGETTO: "NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"

Premesso che con legge 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 sono state introdotte le nuove "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

La legge suddetta contiene un insieme di disposizioni rivolte alle pubbliche amministrazioni alcune delle quali immediatamente precettive e altre di cornice, che per divenire efficaci richiedono ulteriori atti normativi. La stessa ha previsto numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e ha individuato i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

La circolare del dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 del 25 gennaio 2013 ha fornito le prime indicazioni per una corretta applicazione della legge da parte delle pubbliche amministrazioni sollecitando gli adempimenti in essa previsti.

Proprio per dare un autonomo connotato preventivo e di più ampia moralizzazione dell'azione amministrativa è stata scelta espressamente la strada di una nozione ampia di corruzione, ben oltre le relative fattispecie criminose. La citata circolare si spinge a reputare corruzione tutti i delitti contro la P.A. oltre che fatti i quali, seppur privi di rilevanza penale, possano qualificarsi quale uso delle funzioni pubbliche a fini privati con conseguente malfunzionamento della cosa pubblica.

L'impianto generale del sistema prevede che sia la CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche, creata con il Decreto Legislativo n. 150/2009 (c.d. Decreto Brunetta) ad operare come Autorità nazionale anticorruzione, con compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dagli enti pubblici nonché sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa.

Altro principio cardine sul quale punta la legge è proprio quello di aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa dando attuazione ad alcune deleghe specifiche: sono previste infatti la predisposizione di un codice di comportamento dei dipendenti delle PA, la disciplina degli illeciti e le relative sanzioni disciplinari correlati al superamento dei termini di definizione dei procedimenti; la modifica, in chiave anti-corruzione, della normativa sull'attribuzione degli incarichi dirigenziali e di responsabilità all'interno della PA.

Un ruolo centrale svolgerà ancora una volta il sito istituzionale dell'Amministrazione, dove dovranno trovare spazio, facilmente accessibili e consultabili, le notizie sui procedimenti in corso relativi alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, ovvero qualsiasi attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; concorsi per l'assunzione di personale; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

Nell'ambito delle disposizioni direttamente applicabili, il comma 7 dell' articolo 1 della legge in parola prevede che l'organo di indirizzo individui tra i dirigenti di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario salva diversa e motivata determinazione".

Spetta al citato responsabile la formulazione della proposta del piano anticorruzione da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico. Egli deve inoltre mettere a punto le misure per la selezione e la formazione del personale utilizzato negli uffici a più elevato rischio di corruzione. Il responsabile deve altresì verificare l'efficacia del piano e la sua idoneità alla prevenzione dei fenomeni di corruzione; in tale ambito spetta a lui la proposta e le opportune modifiche al piano stesso. Egli è inoltre chiamato a verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi preposti alle attività che sono individuate come quelle a maggiore rischio di corruzione ed inoltre alla individuazione del personale destinatario di corsi di formazione sull'etica e la legalità.

Il legislatore detta specifiche sanzioni da irrogare in caso di inadempienza di taluno di questi vincoli, sanzioni che operano sia sul terreno della responsabilità dirigenziale, che su quello disciplinare.

Il riferimento della legge ad ogni tipo di pubblica amministrazione da ragione dell'ampiezza dei compiti assegnati e al contempo giustifica l'esuberanza degli stessi o la necessità che si tenga conto di opportuni adeguamenti rispetto alle dimensioni dell'ente e all'effettivo numero delle risorse umane inserite nell'Ente.

Considerato che non si riscontrano ragioni che ostino alla nomina del segretario dell'Ente quale Responsabile della prevenzione della corruzione ritenendo che la professionalità ed integrità dello stesso siano garanzia per l'assegnazione dei nuovi compiti e del delicato ruolo assegnato.

Dato atto che con provvedimento di assegnazione n. 1/2015 del 5 gennaio 2015 il Prefetto di Torino ha assegnato il nullaosta alla nomina della Dr.ssa Maria Margherita Lapaglia quale Segretario Comunale di Chiusa di San Michele.

Richiamato l'art. 50 comma 10 del D.Lgs. 267/2000

DECRETA

Di nominare la Dr.ssa Maria Margherita LAPAGLIA, Segretario Comunale Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 6/11/2012 n.190 -Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Di comunicare la presente alla Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il Sindaco
Fabrizio BORGESA